

**Determinazione del Dirigente
del Servizio Valutazione Impatto Ambientale**

N. 41 – 31538/2014

OGGETTO: Progetto: *“Ristrutturazione di porcilaie esistenti con passaggio da ciclo chiuso ad ingrasso”*

Comune: *Riva presso Chieri (TO)*

Proponente: *Azienda Agricola Lisa Roberto*

Procedura: *Fase di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.*

Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

**Il Dirigente del Servizio
Valutazione Impatto Ambientale**

Premesso che:

- in data 10/07/2014 l’Azienda Agricola Lisa Roberto - sede legale in Riva presso Chieri, Cascina Casassa n. 30, Partita IVA 03081130019 - ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell’art. 4, comma 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. *“Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”*, relativamente al progetto di *“Ristrutturazione di porcilaie esistenti con passaggio da ciclo chiuso ad ingrasso”* in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 17 dell’allegato A2 della L.R. 40/98 e s.m.i.:
 - " *Impianti per l’allevamento intensivo di pollame o di suini con più di:*
 - a) *85.000 posti per polli da ingrasso, 60.000 posti per galline;*
 - b) *3000 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg); o*
 - c) *900 posti per scrofe;*
- in data 26/06/2014 è stata pubblicata sul sito WEB della Provincia la documentazione progettuale relativa al progetto in oggetto e l’avviso al pubblico recante l’avvio del procedimento e l’individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell’istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell’organo tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/99 e s.m.i.;
- l’istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell’ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell’organo tecnico;
- in data 11/09/2014 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell’Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino, Corso Inghilterra 7/9 - Torino (convocata ai sensi della L. 07/08/1990 n. 241 e s.m.i.);

Rilevato che:

Localizzazione e stato di fatto

- il centro aziendale è ubicato in località Cascina Casassa a circa 3 Km in direzione sud-est del concentrico abitato del Comune di Riva Presso Chieri;
- l'area oggetto dell'intervento, posizionata a nord dell'Autostrada A21 ed a sud della ferrovia, si colloca in un'area a vocazione prettamente agricola;
- il lotto di pertinenza costituente il centro aziendale ha una superficie complessiva di circa 26.204 mq (particelle 34, 163 e 165 del foglio 52);
- il sito produttivo di C.na Casassa è costituito attualmente da sei porcilaie all'interno delle quali si svolgono le diverse fasi del ciclo riproduttivo, da un'infermeria, da tre vasche stoccaggio liquami, oltre che da altri fabbricati (abitazione, tettoie, magazzini);
- le porcilaie sono così denominate:
 - ex scrofaia;
 - ingrasso 9;
 - svezamento - ingrasso 10;
 - ingrasso 8;
 - ingrasso 1-2-3-4;
 - ingrasso 5-6-7;
- nei ricoveri denominati "Ingrasso 1,2,3,4,9,10" la tipologia stabulativa è su pavimentazione totalmente fessurata con sistema di rimozione dei reflui con vacuum system;
- nel settore denominato "svezamento" la stabulazione è su pavimentazione totalmente grigliata con sistema a vacuum system;
- nei ricoveri denominati "ingrasso 5,6,7," e "ingrasso 8", la stabulazione è su pavimentazione totalmente fessurata con fossa di stoccaggio sottostante con tracimazione;
- nel ricovero denominato "ampliamento 5-6-7" e nel settore a sud della "ex scrofaia" la stabulazione è su pavimentazione parzialmente fessurata con fossa sottostante;
- al quadro C "consistenza zootecnica" della comunicazione, redatta ai sensi dell'art. 3 del Regolamento n. 10/R 2007 e validata con prot. n. 103.001.004.2014.756 del 19/05/2014, sono indicati 2.653 capi (1700 suini grassi, 700 lattonzoli, 210 scrofe, 40 scrofe da rimonte, 3 verri);

Stato di progetto

- è in corso una progressiva conversione del sito da ciclo chiuso a ingrasso. Il progetto di modifica, con tempi di realizzazione presunti di circa 3 anni, prevede:
 - la ristrutturazione del ricovero "ex scrofaia" con conversione in ingrasso; è prevista una nuova disposizione degli spazi e nuovi impianti con il rifacimento di tutta la parte centrale con la realizzazione di 24 box con pavimento totalmente fessurato (di seguito indicato con PTF) e vacuum system (VS); resterà inalterata l'area in cui sono presenti 13 box con pavimento parzialmente fessurato (PPF) e fossa sottostante (FS) e l'area con 2 box infermeria e locali deposito e bagno (652 capi suini ingrasso);
 - la ristrutturazione dell'attuale tettoia adiacente alla stalla denominata "ingrasso 5-6-7" con modifica di destinazione d'uso in porcilaia da ingrasso; è prevista la creazione di 9 box + 1 infermeria dotati di PTF e VS (144 capi ingrasso);
 - la conversione del ricovero "ingrasso 8" da gestazione in box ad ingrasso; sono previsti 18 box + 2 infermeria con PTF e FS (288 capi suini ingrasso);
- per l'Ingrasso 9 (476 capi ingrasso), Area svezamento (1008 capi), Ingrasso10 (251 capi), Ingrasso 1-2-3-4 (676 capi), Ingrasso 5,6,7 ed ampliamento 5,6,7 (501 capi) si prevede di mantenere l'attuale

assetto aziendale;

Potenzialità

- a progetto ultimato è prevista una consistenza di 4.074 capi;
 - ex scrofaia (652 suini grassi)
 - ingrasso 9 (476 suini grassi)
 - svezzamento (1008 suinetti)
 - ingrasso 10 (521 suini grassi)
 - ingrasso 8 (288 suini grassi)
 - ingrasso 1-2-3-4 (676 suini grassi)
 - ingrasso 5-6-7 (501 suini grassi)
 - ex tettoia (144 suini grassi)
- una volta terminati gli interventi in progetto, si prevede di effettuare 1.7 cicli di ingrasso nei 4074 posti disponibili e di introdurre annualmente circa 7300 suinetti del peso medio di 25 kg;
- l'azienda utilizza la metodologia tutto pieno/tutto vuoto per settori di ricovero, introducendo contemporaneamente tutti i suini appartenenti allo stesso ciclo di ingrasso. Il periodo di vuoto è della durata di 14 giorni previo lavaggio dei locali;
- i suinetti provenienti da scrofaie esterne verranno introdotti nei capannoni ad un peso di circa 25 kg rimanendo nel ricovero denominato svezzamento sino al raggiungimento del peso medio di circa 45 kg. Il tempo medio necessario per il completamento della fase è di circa 1 mese;
- nei restanti ricoveri i suini permangono per circa 6 mesi sino al raggiungimento del peso di macellazione di circa 160 kg;
- con il raggiungimento di un peso medio dei suini di 160-165 kg, l'azienda provvederà alla vendita del lotto dei capi; si stima una vendita media annua a progetto ultimato di circa 6925 capi;
- è presente un locale infermerie con 16 box a lettiera in paglia e annessa concimaia coperta. In totale nei locali infermeria è possibile il ricovero di 350 capi (8,5% della consistenza massima);

Considerato che:

L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

1. dal punto di vista amministrativo/autorizzativo

- il progetto rientra nelle seguenti voci dell'allegato I Punto 6 "Altre Attività" dell'Allegato VIII alla parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.):
 - 6.6. *Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di:*
 - a) 40.000 posti pollame;
 - b) 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg), o
 - c) 750 posti scrofe.
- in data 10/07/2014 è stata presentata ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. istanza per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata ambientale (A.I.A);
- con nota prot. n. 105609 del 25/06/2014 dell' Ufficio di Coordinamento IPPC della Provincia di Torino il procedimento è stato sospeso in attesa dell'espletamento della fase di verifica di VIA;

2. dal punto di vista della pianificazione territoriale:

Pianificazione Comunale

- dall'esame degli elaborati cartografici del PRGC del Comune di Riva presso Chieri, il centro aziendale è ubicato in area agricola produttiva (E);
- gli elaborati geologici del piano regolatore classificano l'area in Classe I di pericolosità geologica definita come classe di "pericolosità geologica nulla o trascurabile";
- l'area è classificata in Classe III – "Aree di tipo misto" di zonizzazione acustica;

Vincoli

- dalla consultazione del sistema informativo ambientale risulta che l'area non è soggetta a vincoli territoriali ed ambientali.

3. Normativa di settore

- l'azienda è soggetta alle applicazioni del DPGR n. 10/R del 29 ottobre 2007 e s.m.i. "Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" in cui è disciplinato il carico di azoto ammesso ed i divieti spaziali e temporali di distribuzione degli effluenti zootecnici;
- l'azienda ricade in ZVN (zona vulnerabile da nitrati) in quanto più del 25% dei terreni condotti è incluso nelle aree vulnerabili;
- l'azienda è soggetta alle disposizioni del "Codice di Buona Pratica Agricola" approvato con D.M. 19 aprile 1999.

4. dal punto di vista progettuale/tecnico ed ambientale:

- si rileva che, sebbene per la fase di verifica di VIA sia richiesto un progetto preliminare, la documentazione trasmessa contiene informazioni dettagliate che consentono di poter svolgere valutazioni di merito altrettanto puntuali;
- le modalità di stoccaggio dei reflui zootecnici e la loro valorizzazione agronomica sono aderenti alle MTD;
- le strutture di nuova introduzione sono progettate con criteri che rispondono ai requisiti individuati dalle MTD per garantire un elevato livello di protezione ambientale;
- sempre relativamente al confronto con le MTD non si è ritenuto necessario richiedere interventi di adeguamento sulle parti vecchie dello stabilimento in quanto troppo oneroso per l'Azienda; occorre invece verificare, facendo anche una valutazione costo beneficio, se sia possibile applicare le MTD (nuovi documenti Bref in uscita) sulle parti di impianto oggetto di riorganizzazione, in particolare per quanto concerne le pavimentazioni e le fosse sottostanti;
- relativamente all'ampliamento dell'ingrasso 5, 6, 7, trattandosi di una porzione di area limitata, è stato richiesto in sede di conferenza dei servizi di valutare se ci siano possibilità di altri utilizzi;
- rispetto alle osservazioni fatte in conferenza dei servizi sull'ampliamento dell'ingrasso 5, 6, 7 l'Azienda si è data disponibile a trasferire nell'ampliamento le infermerie di gestione ordinaria, in questa maniera il ricovero verrebbe occupato solo temporaneamente;
- relativamente all'ala sud dell'ex scrofaia, l'azienda si è resa disponibile a sostituire i grigliati che sono risultati non idonei posando tubazioni di VS ed a collettare il VS della parte fessurata verso le uscite; tale tecnica è da considerarsi MTD per gli allevamenti esistenti;
- per ottimizzare ulteriormente le prestazioni dell'impianto, si ritiene comunque necessario che in fase istruttoria di AIA vengano approfonditi alcuni aspetti elencati nel seguito;

Ciclo di allevamento

- per quanto concerne la gestione degli animali dovrà essere predisposto uno schema di flusso relativo alla movimentazione dei maialini/maiali nei vari settori evidenziando come si chiude nell'arco dell'anno considerando anche i vuoti sanitari;
- considerato che i locali di accasamento sono molti, con diversi lotti di suini che entrano in sale diverse, c'è la necessità di avere una procedura di registrazione che consenta la tracciabilità dei maiali (quali lotti arrivano, dove vengono spostati) in modo tale che, sia per l'alimentazione che per il trattamento farmacologico, sia chiara la posizione dei suini;

Gestione reflui zootecnici (stoccaggi e spandimenti)

- le dimensioni degli stoccaggi, nonché il terreno a disposizione per gli spandimenti agronomici, sono sufficienti ad una gestione potenzialmente corretta dell'allevamento;
- le volumetrie presenti garantiscono uno stoccaggio a 180 giorni così come previsto dal regolamento regionale 10/R 2007;
- dal confronto con la comunicazione validata con prot. n. 103.001.004.2014.756 del 19/05/2014, risulterebbe che il quantitativo di azoto prodotto all'anno raddoppierebbe ma in ogni caso i terreni (in conduzione ed in asservimento) risulterebbero sufficienti al fine di una corretta valorizzazione agronomica dei reflui zootecnici;
- a seguito dei controlli cartolari relativi alla comunicazione, sono state riscontrate alcune anomalie relative ad un "Supero superficie in asservimento" ossia alcune particelle risultano dichiarate in asservimento da più soggetti. Occorre dunque sanare tale irregolarità;
- sono stati riportati in CTR i mappali serviti dal sistema ombelicale ma si reputa indispensabile che vengano individuati anche i terreni destinati allo spandimento indicando anche le distanze di trasporto dal sito di stoccaggio;
- occorre verificare la rispondenza a quanto stabilito dall'art. 29, comma 3 "In tutti i casi non sono considerati utili, al fine dell'utilizzo agronomico di reflui non palabili, terreni che abbiano una distanza di trasporto superiore ai 15 km dal sito di stoccaggio" delle Norme di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTC2) al fine di evitare la frammentazione e la lontananza di alcuni terreni dal centro aziendale che potrebbe comportare, qualora non tutti i terreni fossero effettivamente utilizzati, il non rispetto dei limiti del carico di azoto al campo;

Scarichi

- nell'ambito della ristrutturazione in progetto è prevista l'installazione di un impianto di subirrigazione a vassoi assorbenti a ciclo chiuso per la gestione dei reflui assimilabili ai domestici derivanti dai servizi igienici siti nel fabbricato ex scrofaia;
- occorre fornire una planimetria in scala con indicazione dei manufatti ed il dimensionamento del sistema di trattamento previsto;
- occorre fornire inoltre maggiori indicazioni sulle modalità di smaltimento ed intercettazione delle acque di "lavaggio mezzi" e di quelle di lavaggio provenienti dal "frigorifero carcasse";

Approvvigionamento idrico

- in relazione si segnala che il sito produttivo risulta allacciato alla rete idrica potabile;
- precisare se l'approvvigionamento avviene esclusivamente da acquedotto od anche da pozzo o comunque precisare se siano presenti pozzi di prelievo nell'area di stabilimento;

Ritenuto che:

- il sito oggetto dell'intervento è in area a vocazione prevalentemente agricola;

- le strutture di nuova introduzione sono progettate con criteri che rispondono ai requisiti individuati dalle BAT per garantire un elevato livello di protezione ambientale;
- le dimensioni degli stoccaggi, nonché il terreno a disposizione per gli spandimenti agronomici, risultano sufficienti ad una gestione potenzialmente corretta dell'allevamento;
- non sono in generale emersi elementi tali da far ritenere che l'intervento in progetto possa aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame;
- rispetto ad eventuali problematiche legate allo sviluppo di odori molesti, occorre tener conto del contesto a carattere prevalentemente agricolo del territorio circostante; in ogni caso si ritiene che siano stati previsti tutti gli accorgimenti gestionali e costruttivi al fine di limitare il più possibile la propagazione;
- sono tuttavia necessarie alcune valutazioni di carattere progettuale e gestionale che possono ulteriormente migliorare le prestazioni ambientali dell'impianto, di cui dovrà essere dato riscontro, da parte del proponente, nell'ambito del successivo iter autorizzativo;
- tutte le prescrizioni e condizioni cui il soggetto titolare dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività di gestione, verranno individuate nell'ambito del successivo iter autorizzativo;
- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito dei successivi iter autorizzativi:

- la documentazione presentata in data 10/07/2014 per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata ambientale (A.I.A) dovrà essere integrata tenendo debitamente conto di tutto quanto emerso in sede istruttoria e dettagliato al punto 4 del presente atto;

Prescrizioni per la realizzazione/gestione dell'opera

- il progetto definitivo dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata in data 10/07/2014, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento ed in quelli seguenti; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale della Provincia di Torino;
- adottare ogni misura di carattere tecnico/gestionale appropriata ad evitare il verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali e degli operatori interessati;

Adempimenti

- all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98;
- il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione;

Visti:

- il verbale della riunione della Conferenza dei Servizi e valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta, tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della L.R. 40/1998;

- la L.R. 40/98 e smi *“Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*;
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 *“Norme in materia ambientale”*;
- Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;
- il DPGR n. 10/R del 29 ottobre 2007 *“Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”*;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto di *“Ristrutturazione di porcilaie esistenti con passaggio da ciclo chiuso ad ingrasso”* presentato dall'Azienda Agricola Lisa Roberto (di seguito denominata Azienda Agricola Lisa Roberto - con sede legale in Riva presso Chieri, Cascina Casassa n. 30 - dalla fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi), subordinatamente alle condizioni espresse in premessa che dovranno essere opportunamente verificati nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto;

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998, depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia e pubblicata sul sito web della Provincia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 23/09/2014

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina
(f.to in originale)